

Festosa cerimonia sul Tevere per la riapertura del ponte del Grillo

Un ponte vero, non più di barche

Gara di canoa e fuochi artificiali ieri sul Tevere, qualche chilometro a nord di Monterotondo. Con una cerimonia festosa è stato inaugurato il ponte del Grillo, unico attraversamento del Tevere che permetta un collegamento rapido, diretto, tra la Salaria e la Tiberina e quindi la Flaminia.



Negli ultimi due anni, il ponte del Grillo è stato sostituito da un ponte di barche realizzato dal genio militare con i soldi (250 milioni) stanziati dalla Provincia. Ma era chiaro che questa soluzione non poteva essere che provvisoria, anche perché l'utilizzazione di questo ponte galleggiante imponeva alle auto e al pullman dell'Acetral un giro incredibile. Per fortuna, però, nel frattempo la Provincia aveva appaltato i lavori per rimettere a posto il vero ponte del Grillo.

C'è voluto del tempo per portarli a termine, e ci sono volute anche diverse centinaia di milioni, ma ne valeva veramente la pena. Adesso il ponte del Grillo è del tutto affidabile. Alla cerimonia di ieri erano presenti, insieme ai sindaci della zona, il vicepresidente della Provincia Angiolo Marroni e l'assessore provinciale ai lavori pubblici e alla viabilità Lorenzo Ciocci. I due amministratori non hanno mancato di ringraziare il genio militare per quel ponte di barche costruito a tempo di record e che per due anni, bene o male, ha permesso di attraversare il fiume a migliaia di persone.

Nella foto: il ponte del Grillo rimesso in sesto.

Il tragico derby del '79

Domani si apre il processo agli assassini di Paparelli

Fiorillo, Angelini e Marconi, i tre tifosi, sono accusati di omicidio preterintenzionale

Giovanni Fiorillo, Marco Angelini ed Enrico Marconi i tre giovani tifosi della Roma che, il 28 ottobre del '79 con il lancio di un razzo, procurarono la morte di Vincenzo Paparelli saranno chiamati in giudizio domani mattina dalla Corte d'Assise per omicidio preterintenzionale.

Il processo si aprirà il 30 giugno, alle 10 di mattina, nella sala di giustizia di viale Mazzini. I tre giovani tifosi erano stati accusati di aver sparato il razzo con il quale, il 28 ottobre del '79, uccisero il titolare dell'armeria di piazza dell'Emporio 15, che aveva venduto i razzi nautici.

In crisi da un anno l'amministrazione provinciale

Frosinone: PCI e laici uniti contro l'immobilismo della DC

PSI, PSDI, PRI e PLI hanno dato la loro disponibilità alla formazione di maggioranze diverse - Necessaria una «svolta»

E' ormai da più di un anno che la DC, grazie alla sua arroganza, eccitandosi all'immobilismo amministrativo provinciale di Frosinone. Nonostante le continue denunce del comunismo per il protrarsi della scandalosa situazione, la Democrazia cristiana continua a rifiutare ogni possibilità di soluzione per un corretto funzionamento degli organi istituzionali, per dare una risposta positiva alla crisi in cui versa la Provincia e incapace di assicurare una vera governabilità, ostacola ogni possibilità di rinnovamento.

Il PCI, con un comunicato, è tornato di nuovo sulla questione dando indicazioni precise per giungere ad una rapida e positiva soluzione della crisi. Mentre da una parte - dice il comunicato della Federazione comunista - è da apprezzare la disponibilità espressa da PSI, PSDI, PRI e PLI per la formazione di maggioranze diverse che puntino ad un più largo coinvolgimento delle forze democratiche, dall'altra, assistiamo ancora al perdurare di una concezione del potere, da parte della DC, come strumento da usare per fini di parte, e quindi nella trattativa politica.

Il PCI - prosegue il comunicato - ritiene necessaria una svolta politica ed un rilancio dell'iniziativa e del ruolo degli organi istituzionali della Provincia e rinnova il suo impegno per un contributo attivo e determinante in questa direzione. Il partito comunista infine considera indispensabile procedere in tempi strettissimi, sulla base di programmi ben definiti e che individuino realisticamente le esigenze della collettività, nell'ambito di linee politiche coerenti ma insieme senza pretese centralistiche soffocanti delle autonomie locali, per altro scarsamente praticabili, e nel pieno rispetto della dignità di ciascun partito.

Le radio democratiche per le giunte di sinistra

«Vogliamo dare notizie rassicuranti, piacevoli, e non essere costretti a parlare degli imbrogli democristiani». Così dice l'appello lanciato dalle emittenti radiofoniche private delle giunte di sinistra, aderenti al CED, per la conferma delle giunte di sinistra.

La struzione democristiana, a parlare degli errori che commetteva, come la Fagliuca, la chiusura dell'ONMI e altre scandalose vicende. All'appello per la conferma delle giunte di sinistra si sono unite anche tre radio non aderenti al Consorzio emittenti democratiche, costituitosi lo scorso aprile. Si tratta di Radio Lazio e Punto Radio, di area socialista, e di Radio Spazio Aperto.

Il corso del «bilz», in cui perirebbe la popolazione come Arborea, Benigni e altri raccontano, in un minuto, quello che di brutto ricordano delle giunte democristiane, che non vorrebbero mai più rivivere. Da lunedì fino a giovedì, Radio Blu trasmetterà in diretta degli incontri improvvisati in mercati, parchi, borgate e nel centro storico. Da un camion suoneranno il patchetto con un candidato per la carica di sindaco. Anche per la stessa vita sociale dei programmi sono in

corso del «bilz», in cui perirebbe la popolazione come Arborea, Benigni e altri raccontano, in un minuto, quello che di brutto ricordano delle giunte democristiane, che non vorrebbero mai più rivivere. Da lunedì fino a giovedì, Radio Blu trasmetterà in diretta degli incontri improvvisati in mercati, parchi, borgate e nel centro storico. Da un camion suoneranno il patchetto con un candidato per la carica di sindaco. Anche per la stessa vita sociale dei programmi sono in

In assemblea al San Camillo le donne che operano nei consultori

«Ecco i nostri obiettivi dopo la vittoria del no»

L'intervento del sindaco Petroselli - Obiettivo primario del Campidoglio è sconfiggere l'aborto clandestino - Contro i tentativi di rivincita far applicare bene la legge «194»

All'esplosione di gioia della vittoria è subentrato il momento della riflessione delle donne. Nessun trionfalismo né esultanza di bandiere: è ora di rimettersi a lavorare perché la questione femminile diventi realmente proiezione di una nuova e diversa cultura. Certo, la valanga di «no» ai due referendum, le cose fatte, i servizi e i consultori sono, di per sé, un fatto storico (se si fa un paragone, per esempio, con quello che sta avvenendo negli altri Paesi europei e gli USA dove il Senato ha votato una legge che toglie l'assistenza federale alle donne che abortiscono) ma gli organi di potere non possono che preoccuparsi di «controriforma» è un rischio reale e i decreti recenti tagli di spesa sulla Sanità mettono in allarme.

L'assemblea aperta di venerdì al San Camillo, organizzata dal PCI con le donne di tutta la città che operano nei consultori, è dunque la caratteristica di un incontro di lavoro anche in vista del programma che i comunisti stanno preparando per i prossimi cinque anni di amministrazione al Comune. Le compagne Pasqualina Napoleone, Leda Colombini, Anita Pasquali, Lietta Harrison, Caterina Meta, a cui più tardi si è aggiunto il sindaco Petroselli, per tre ore di sereno hanno discusso un dibattito serrato con una platea attenta, preparata e consapevole che i giochi sono ancora tutti da fare.

Più consultori, più day hospital e poliambulatori, ma sviluppo contemporaneo di una diversa qualità dei servizi. In cui siano garantiti sempre più la partecipazione e il controllo diretto dal basso, in cui gli operatori lavorino in equipe coordinate, in cui l'affermazione del progetto materno-infantile (previsto dal piano regionale) trovi concreta affermazione.

Le donne avvicinateci al microfono hanno raccontato ancora delle lunghe lotte e battaglie sostenute per imporre una gestione democratica, umana e civile dei servizi che li riguardano da vicino. Le strumentalizzazioni delle associazioni di donne cattoliche manovrate dalla DC che vorrebbe ingabbiare le assemblee del consultorio e costringerle a «cariche» elettive, le resistenze incontrate nell'alibi «organizzato» dell'obiezione di coscienza non solo negli ospedali ma anche nelle strutture territoriali; le necessità di un forte movimento di massa per proporre una modificazione letterale della legge 194 proprio sull'obiezione di coscienza e costringerle al governo (quando ci sarà) a varare il famoso piano sanitario nazionale, la cui assunzione penalizza e paralizzava l'attività delle USL e delle Regioni che alla riforma hanno creduto.

L'obiettivo primario del Campidoglio per i prossimi cinque anni - l'ha detto Pasqualina Napoleone - è di sconfiggere l'aborto clandestino. «Questo è possibile, ha sottolineato Lietta Harrison - solo con la corretta e puntuale applicazione della «194». Dal 17 maggio le richieste di interruzione di gravidanza sono aumentate. E questo non significa che «ha vinto l'aborto». Al contrario vuol dire che la vittoria referendaria ha spinto centinaia di donne a uscire allo scoperto, a chiedere che le strutture pubbliche rispondano ai loro bisogni».

Si è parlato ancora di contraccezione, naturalmente, e di educazione sessuale. Una cattiva conoscenza della propria fisiologia significa contracccezione fallimentare e quindi - spesso - aborto. Al più presto deve essere approntata una legge perché l'educazione sessuale entri nelle scuole e occorre che nelle istituzioni pubbliche vengano finalmente accolte le istanze e le proposte culturali che arrivano direttamente dalle donne. «Le donne - ha detto Anita Pasquali - vogliono che i consultori non siano solo ambulatori, ma spazi di confronto sulle proprie esigenze e necessità, per sconfiggere la logica di «medicalizzazione di tutti quei fatti, come il parto, la gravidanza e la contraccezione».

«Il consultorio è di tutti - ha detto il sindaco - anche delle donne che hanno votato sì al referendum del Movimento per la vita e con loro dobbiamo avere sempre un confronto aperto, sincero, leale. Ma il rischio che non possiamo e non vogliamo correre è quello che sulla riforma, sulle USL, sulle strutture territoriali si riproponga l'ottica della lottizzazione. C'è una controriforma in atto nella testa di chi, in DC, rivive le nostalgie di centro».

Negli ospedali romani sono stati investiti miliardi (una spesa pubblica con poche analogie), ma finché ci sarà qualcuno ad avere interessi immediati e diretti fuori dalle strutture pubbliche queste non potranno mai funzionare. «Una storia scandalosa - dice ancora Petroselli - che la Dc sta montando sul decentramento circoscrizionale nasconde in realtà l'antica logica della lottizzazione da esercitare nelle USL attraverso le convenzioni e il personale. Da quando la riforma fu attuata e continueremo a farlo sia al governo, sia all'opposizione, il decentramento circoscrizionale non deve essere politicamente consapevole che applicare la riforma a Roma è molto diverso che farlo a Bologna o a Verona. Questa città ha un apparato istituzionale pensato, voluto, organizzato in direzione totalmente opposta all'ispirazione della riforma. Il Comune è stato fatto «contro» le donne, i bambini, gli anziani, gli handicappati assicurando loro soltanto un'assistenza che valeva a sempre più rinchiuderli nel ghetto dell'emarginazione. Da qui siamo partiti. Ora bisogna andare avanti». a. mo.

Al consultorio della XII è vietato parlare di 194

«Gual se non avessimo vinto la battaglia sul referendum, non ci avrebbero più permesso di parlare». Chi parla, in tono preoccupato ma deciso, è Emanuela, dell'assemblea delle donne del consultorio della XII circoscrizione (finora guidata dal dc Oddi). E' uno dei pochi che non riescono ancora a decollare per precise responsabilità della DC locale. Anche qui, come da ovunque, il consultorio fu aperto con una spinta «dal basso», cioè sotto la pressione delle donne che chiedevano l'immediata applicazione della legge regionale. «Aggregammo allora un forte movimento di massa per proporre una modificazione letterale della 194 proprio sull'obiezione di coscienza e costringerle al governo (quando ci sarà) a varare il famoso piano sanitario nazionale, la cui assunzione penalizza e paralizzava l'attività delle USL e delle Regioni che alla riforma hanno creduto».

Ma la DC è subito partita al contrattacco, spendendo in massa donne delle proprie organizzazioni, che in tutti questi anni (sono ormai quattro) col boicottaggio e la confusione «hanno impedito di fatto la realizzazione di qualunque iniziativa». E in effetti la presenza organizzata di gruppi come il CIP o addirittura delle donne della associazione Eur (il cui scopo è la difesa di interessi privati) ha fatto sì che passasse la linea dello scontro fine a se stesso. «Pensa - continua Emanuela - che siamo l'unico consultorio a Roma che abbia un regolamento scritto, stilare questa carta ci è costato un anno intero di lavoro, che noi avremmo potuto impiegare in attività più fruttuose, tra le donne, con le scuole, nei quartieri».

Loro (i dc del consiglio circoscrizionale) il tempo non lo perdono, visto che in campagna elettorale si presentano all'assemblea degli utenti a parlare contro l'opera-

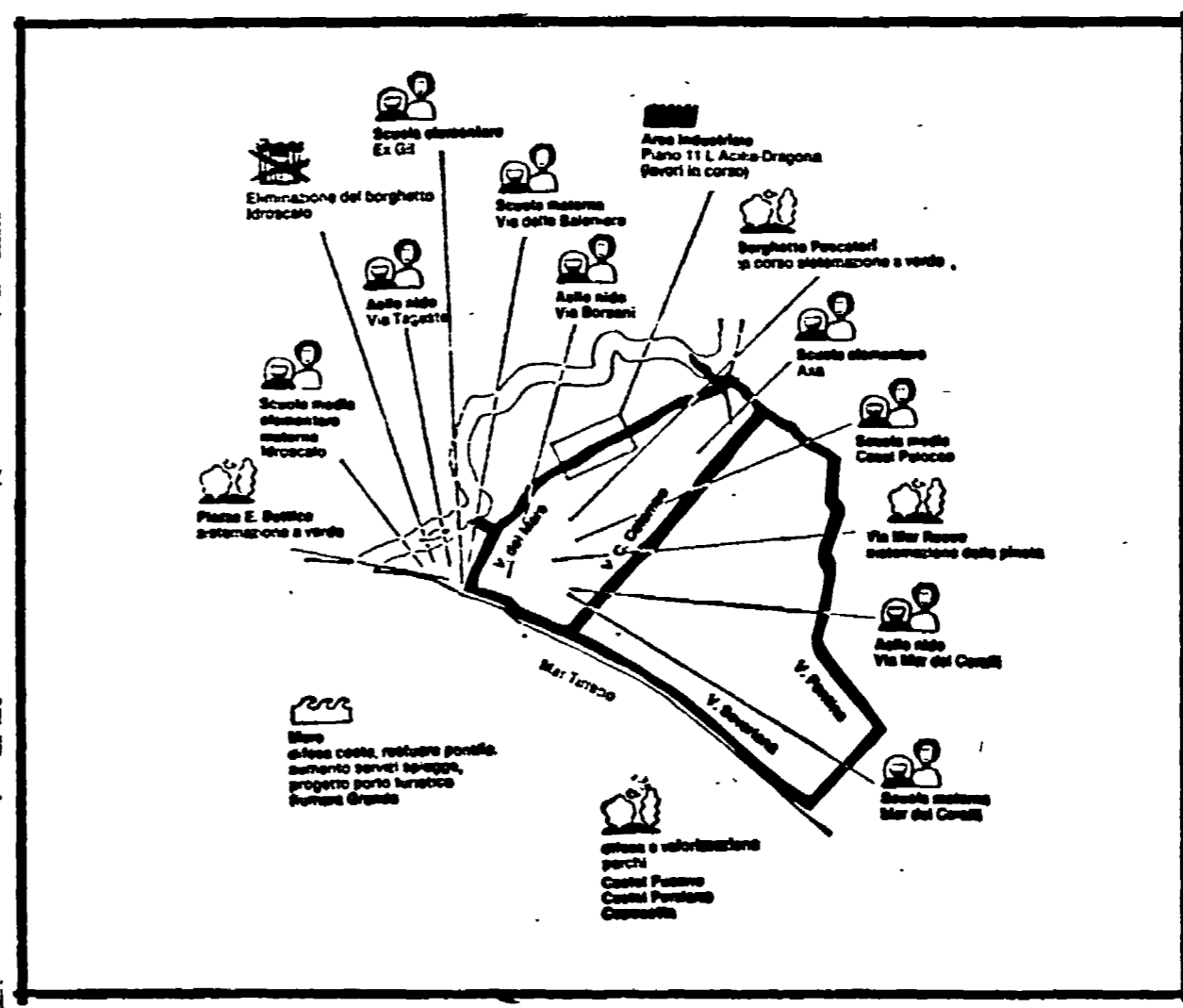
Advertisement for 'Faccia a faccia' featuring a cartoon of a man and a woman. Text: 'A ROMA DI PISCINE UNA VOLTA CE N'ERANO ANCHE PIU' DI ADesso! SOLO CHE LA GENTE LE CHIAMAVA MARRANE... MARCELLINO'.

Il lavoro del Campidoglio circoscrizione per circoscrizione: la XIII

Da «ingovernabilità» a buon governo

La XIII circoscrizione doveva essere, secondo la DC, la zona di massima espansione della città. E proprio a causa di queste scelte - per certi versi anticipate della grande speculazione edilizia - questo territorio ha avuto in pochi mesi una crescita tumultuosa, passando dai 100 mila ai 250 mila abitanti. Abbiamo ereditato quindi una circoscrizione «ingovernabile»: borgate senza servizi, ghetti come Nuova Ostia, baracche come all'Idroscalo o al villaggio dei pescatori di Acilia, che può dare occupazione a 3500 lavoratori. E poi destinare la XIII e la XIV circoscrizione ad area di servizio turistico-ambientale per la città.

Alcuni risultati: le baracche sono state demolite, i ghetti si avviano ad essere recuperati, le borgate sono state dotate di servizi essenziali. Possiamo dire, insomma, di aver gettato le basi per un governo del territorio serio, programmato, non più dalla parte della speculazione. Ma l'opera avviata deve continuare. Così bisogna terminare l'attacco all'area industriale di Acilia, che può dare occupazione a 3500 lavoratori. E poi destinare la XIII e la XIV circoscrizione ad area di servizio turistico-ambientale per la città.



Collettore Tre Fontane Impianto depurazione Roma Sud Acilia zona Industriale (Urbanizzazione). Lavori in corso: Collettore Ponte Ladrone. ATAC Prolungamento linee estenti: 04 Barrato, 01, 010. SANITIZIONE SERVIZI SOCIALI Unità Sanitaria Locale Lungomare Toscanelli, 172 tel. 5623669 Consultori Familiari Via Cesidio da Fossa (Acilia) - tel. 6060582 Via Vasco da Gama (Ostia) Unità Territoriale di Riabilitazione Viale del Romagnolo, 781 - tel. 6650991 Via Zattoli, 15 (Acilia) Via Claudio, 1 - tel. 5650991 Via Vasco da Gama Servizio Assistenza Tossicodipendenti Via Vasco da Gama Guardia Medica Via Vega - tel. 5628339 Ex S.A.U.B. Via F. Paolini Servizio Sociale Via Claudio, 1 Assistenza anziani: Soggiorni vacanza: 122 (0 nel 1978) VERDE 319 665 mq (143.065 mq nel 1976) 2,1 mq/abit. (1,1 mq/abit. nel 1976) Incremento negli ultimi 5 anni: + 176 600 mq + 10 mq/abit. NETTEZZA URBANA Spazzatrici per pulizia meccanizzata: 3 Impianti realizzati: 3 Cassonetti installati: 377.

Advertisement for 'marcellino' featuring a logo and contact information: '00162 Roma - Via Batteria Nomentana, 86-104 Tel. 83.89.584 - 83.80.618'.

Advertisement for 'Unita vacanze' featuring a logo and contact information: 'ROMA Via del Turismo 10 Tel. 49.30.141'.

Advertisement for 'JUGOSLAVIA' featuring a logo and contact information: 'Soggiorni al mare'.

Advertisement for 'Recupero patrimonio esistente' listing properties for sale or rent in Ostia and surrounding areas.

Advertisement for 'Stazione di Prosa' listing properties for sale or rent in Prosa and surrounding areas.

Advertisement for 'Km 40 - I. 134.640.000' listing properties for sale or rent in the area around the 40 km mark from Rome.

Advertisement for 'URBANIZZAZIONE PRIMARIA' listing properties for sale or rent in various areas of Rome.